

Egregio Direttore Responsabile prof. Carlo Signorelli,

Venerdì 1 giugno ero presente, come Lei, all'apertura dei lavori ed all'assemblea del Collegio dei Docenti. Il coordinatore Roberta Siliquini ha comunicato lo stato dell'arte su commissioni idoneità, concorsi, stato della Società, etc e si è aperta la discussione; tutto come all'ordine del giorno.

Ad un certo punto il presidente nazionale, dott. Francia, ha esposto a tutti noi una soluzione discussa nel Collegio degli Operatori, per il superamento della crisi societaria.

**La prof. Triassi è intervenuta riconoscendo che doveva essere rilanciata la concertazione** nelle scelte evitando posizioni violente che portano alla divisione interna e così anche il prof. Nante si è chiesto perché non sia stato ascoltato quando **a Riccione aveva suggerito a Ricciardi, Signorelli e Siliquini di non "mettere becco" nelle elezioni che hanno portato all'attuale Presidenza**, territoriale, della S.It.I.

Il prof. Nante ha anche ricordato che, a Riccione nel 2014, aveva loro previsto che cosa sarebbe successo nelle successive elezioni del Presidente di competenza universitaria (poi tenutesi a Napoli nel 2016) e **di aver ricevuto espressioni di sufficienza**. Fatto è che da allora sono trascorsi anni, le fratture si sono allargate e le posizioni irrigidite.

Non era prevista nessuna deliberazione con voto all'ordine del giorno ed in un Collegio Docenti che assomigliava ad un "mercato ortofrutticolo" Siliquini ha chiesto **"chi era d'accordo con le tesi di Ricciardi e chi no". Ogni commento è superfluo. Io sono un astenuto (ricordo che ne ravamo in 6 gli astenuti) perché mi è sembrato tutto molto grottesco.**

Sono convinto che la comunità dei professionisti della S.It.I. abbia il diritto (dovremmo essere in democrazia) di conoscere la verità dei fatti attraverso un periodico della società mentre nel numero 19/2018 è portata una versione non fedele dell'assemblea dei docenti.

Le chiedo di pubblicare immediatamente, integralmente, in prima pagina di igienisti on line, questo mio scritto; diversamente, **se ci saranno espressioni di sufficienza** (come quelle ricevute a Riccione dall'equilibrato collega Nante) verso il mio scritto, risulta chiaro **che c'è "chi" esaspera e vuole il conflitto con un "divide et impera" che è il nostro attuale motto di vergogna della S.It.I.**

In tal caso sarei costretto, avendone la capacità personale ed economica, **di rivolgermi alla magistratura così come sono stati costretti due soci di altissimo valore e spessore umano, culturale e scientifico.**

Prof. Umberto Carbone  
Università Federico II di Napoli